

CENTRODESTRA

L'OPPOSIZIONE VUOLE DISCUTERE L'OFFERTA DI MANDARE UN RAPPRESENTANTE A TRATTARE CON LA REGIONE. SANTINI (FI) E' GIA' DISPONIBILE

LUCA POLETTI

«CON LE MINACCE PAVENTATE DA DEL GHINGARO NOI NON INTENDIAMO A PARTECIPARE AD ALCUNA DELEGAZIONE DIRETTA A FIRENZE»

Il Comune non ha poteri Resta dov'è, punto e basta

Oppure può far causa e adire la Corte costituzionale

SONO anni che periodicamente qualche forza politica o lista civica se ne viene fuori con l'uscita dal Parco regionale. Come programma proprio, per esempio della Per Torre del Lago nel frattempo defunta. O come escamotage per distogliere l'attenzione dalle cose che non vanno. I viareggini e i torrelaghesi sono specialisti nell'abboccare all'amo: basta guardare la storia di questo territorio. E in questo, con la minaccia di avviare le procedure per l'uscita dal Parco, Giorgio Del Ghingaro si è inserito buon ultimo nel filone.

NON meraviglia che chi pesca nel serbatoio elettorale che fu della Per Torre del Lago, e mutatis mutandis di Viva Viareggio così legata ai locali della Marina di Levante, approvi la sortita del sindaco. Ma se distogliamo lo sguardo dal dito del condottiero e guardiamo la luna, ci rendiamo conto che non esiste una procedura per uscire dal Parco. Non può, un comune, uscire dal Parco. Pur essendo la cosa ovvia, visto che il parco è regionale e i regolamenti comunali sono fonti del diritto che sottostanno alle fonti regionali, ne abbiamo chiesto conferma ad avvocati amministrativisti. La risposta è stata univoca. Il Parco esiste ex lege, è stato istituito con legge regionale, quindi un comune ci resta e basta. A meno che la Re-

gione non cambi la legge, o i partiti di centrodestra vincano le elezioni regionali e cambino loro la legge. Un comune non può decidere di sottrarsi alle competenze della Soprintendenza monumentale, o del Genio civile, o della Dogana. Non esiste una procedura per uscire dalla Soprintendenza, dal Genio civile, o dalla Dogana. Né esiste per uscire dal Parco, stabilito con legge della Regione. A meno che...

IL COMUNE, facendo ricorso

LA NORMATIVA

Il parere di vari avvocati amministrativisti conferma la supermazia della legge

contro qualche atto del Parco, potrebbe sollevare durante il dibattito l'eccezione di incostituzionalità della legge regionale istitutiva del Parco. Bisogna però che l'eccezione sia «non manifestamente infondata» e attinente alla causa in corso, altrimenti né il giudice (amministrativo o ordinario) la rimetterà alla Consulta, né la Corte costituzionale la prenderà in considerazione. Questa ovviamente è teoria giuridica. Il bello è che gli esponenti del centrodestra sanno perfettamente che il comune non può decidere di uscire dal Parco, e che non esiste una procedura utilizzabile all'uopo. Ma la gente è semplice, gli elettori abboccano, e tutto fa brodo. I risultati del pressapochismo sono sotto gli occhi di tutti.

b.n.



SENTIERI La situazione disastrosa è stata criticata da Del Ghingaro





Il rovescio

Nelle fonti del diritto un regolamento comunale sta al di sotto di una legge regionale come quella che ha dato vita al Parco e al suo status di ente pubblico



Qualifiche ex lege

Viareggio è nel Parco per legge: così come è soggetto alla Soprintendenza, o al Genio civile, in forza delle relative leggi, della Regione o dello Stato

Similitudini

Il Comune non può sottrarsi alle prerogative della Soprintendenza o del Genio civile, e allo stesso modo non ha una procedura per uscire dal Parco naturale